

L'11 settembre e la riscoperta della fede

In Italia cala la New Age, tornano i credo tradizionali. Evangelici in ascesa

MARIA NOVELLA DE LUCA

ROMA — Alcuni cercano Dio. Altri una fede, un maestro, una strada da seguire, una via dello spirito, accanto a profeti antichi e moderni, dentro e fuori le chiese tradizionali, tra movimenti che muoiono e rinascono. Ognuno a suo modo, non importa quale, ma gli italiani, dicono gli esperti, hanno ritrovato la voglia di pregare. «In tutto il mondo gli studiosi parlano apertamente di "rivincita di Dio" e di "fine della secolarizzazione" — spiega Massimo Introvigne, grande conoscitore di religioni e culti — e il dato di chi oggi si dichiara ateo non supera, nel nostro paese, il 6% della popolazione, contro il 33% dei cattolici praticanti e il 2% delle minoranze religiose. Ma a questi numeri bisogna aggiungere l'enorme fetta di coloro che dicono di «credere senza appartenere». Questi numeri ci dicono che in un modo o nell'altro la stragrande maggioranza degli italiani prega». E sepolto il *new age*, tramontata l'era dell'Acquario, dimenticati i culti di ufologia, esoterismo e dischi volanti, oggi il desiderio di sacralità sembra tornare, pur tra scismi e contraddizioni, alle grandi religioni tradizionali. Prime fra tutte il cattolicesimo, e le sue classiche forme spirituali, come appunto la preghiera. Con una data spartiacque che nell'introduzione alla seconda edizione su "Le religioni in

Italia" Massimo Introvigne, direttore del Cesnur, fa risalire all'11 settembre, quando di fronte alla catastrofe delle Torri Gemelle e ai timori di uno scontro di civiltà «molti credenti e anche non credenti hanno riscoperto l'eredità cristiana».

È una mappa della "sacralità post-moderna" quella contenuta nel dettagliatissimo volume edito da "Elledici", sotto la direzione di Massimo Introvigne e Pierluigi Zoccatelli che sarà in libreria quest'estate. Una pluralità di sigle che riguarda statisticamente il 2% della popolazione, ma abbraccia in realtà una platea vastissima di simpatizzanti; quell'esercito di italiani che afferma di «credere senza appartenere», persone inquiete che migrano di gruppo in gruppo, di confessione in confessione — soprattutto tra religioni "fai-da-te", che si vanno sempre più definendo e differenziando — e che, spiega Introvigne, «entrano ed escono dal mondo delle minoranze religiose, in cui oggi spiccano sempre di più correnti di tipo Teocon, consacratrici e militanti, d'impostazione americana».

Se quindi, dicono i curatori dell'enciclopedia, il numero secco di chi dichiara d'appartenere ai Testimoni di Geova o a Scientology, alle scuole Buddiste o a una delle tante chiese protestanti, supera di poco il milione, il numero reale di simpatizzanti è ben più ampio. Senza contare che accanto alle minoranze religiose formate da cittadini italiani, ci sono gli immigrati, e i loro numeri (1.539.000 secondo il Cesnur) cambiano del tut-

to il panorama, portando a quasi 3 milioni gli appartenenti a religioni non cattoliche.

Sì, ma dove va allora la spiritualità in Italia? E quali sono i gruppi emer-

genti? Il nucleo più forte resta quello dei Testimoni di Geova, con 400mila membri, ed è secondo Introvigne «la maggiore realtà organizzata in modo unitario dopo la Chiesa cattolica, e i loro numeri sono in aumento». Seguono i Protestanti, 363mila, «e tra questi i più numerosi sono i Pentecostali, 250mila, la maggior parte dei quali sono membri delle Assemblee di Dio in Italia, portavoce d'un protestantesimo più conservatore, assai diverso dai gruppi dei protestanti storici che hanno in gran parte accettato l'aborto e l'omosessualità». Alle Assemblee di Dio, che negli Usa sono una potenza, appartiene a esempio il ministro della Giustizia di Bush, John Ashcroft, e in genere «il pentecostalismo ha una forte influenza nel mondo vicino al presidente americano».

Trale "famiglie religiose" che continuano a sedurre migliaia d'italiani c'è il Buddismo e i cosiddetti "Movimenti del potenziale umano", di cui fa parte, con quasi centomila frequentatori, la Chiesa di Scientology, fondata da L. Ron Hubbard negli anni '50 in America, con testimo-

nial famosi come Tom Cruise e John Travolta. «Un discorso a parte lo meritano i gruppi buddisti

— aggiunge Introvigne — perché il loro numero continua a salire, e rappresentano una delle realtà più vivaci tra le minoranze religiose d'Italia. I buddisti praticanti sono 93mila, 50mila nell'area rappresentata dall'Ubi, Unione buddista, che raccoglie le scuole theravada, zen e vajrayana, altri 40mila fanno parte della Soka Gakkai. Nel 2001 i buddisti erano 73mila, e la loro crescita ga-

loppante è dovuta proprio alla Soka Gakkai, un Buddismo che arriva dal Giappone e che s'ispira agli insegnamenti del monaco Nichiren Daishonin. Tale fenomeno — conclude Introvigne — è a mio parere il dato più significativo d'inizio secolo, escludendo i fenomeni relativi agli immigrati».

Religioni "altre" che si distinguono nei fondamenti e nei modi dal pensiero *New Age* e da quei gruppi riuniti dall'attesa dell'Era dell'Acquario, tutti in declino. Il loro numeri sono sempre più piccoli, così come quelli che si rifanno all'area "esoterica e dell'antica sapienza", che vanno dalla neostregoneria, la Wicca, ai Rosacroce, dai Neo-Templari al movimento dei Dischi Volanti, allo Spiritismo organizzato. Alle spalle della cupola di San Pietro c'è quindi un mondo di culti vasto e variegato. E basta scorrere le pagine di questa ricchissima Enciclopedia per capire quanto sia frastagliato il cuore spirituale degli italiani.

Dopo l'orrore delle Torri Gemelle cresce il bisogno di pregare

Continua l'ascesa dei Testimoni di Geova
 E cresce il peso degli immigrati

La mappa rilevata dal rapporto Cesnur che sarà pubblicato in estate



i gruppi



DISSIDENTI
Scismatici, o altri movimenti non in piena comunione con la Chiesa cattolica: riguarda circa 20mila persone, (10mila nella Associazione la Missione" di Luigia Paparelli, che si propone di far rivivere in modo autentico l'insegnamento di Gesù contro la Chiesa corrotta)



PROTESTANTI
I gruppi storici, valdesi, luterani, battisti, sono 60mila (su 363mila in tutto). Gruppi crescenti di protestanti pentecostali, tipo le Assemblee di Dio, di impostazione più conservatrice. I pentecostali danno grande importanza a Spirito Santo, alla ritualità legata a miracoli, profezie, musica e danza



GEOVA
I testimoni sono 400mila, rappresentano un gruppo in ascesa, e la maggiore realtà religiosa organizzata dopo la Chiesa cattolica. Basano la vita su una loro interpretazione della Bibbia, hanno un fortissimo proselitismo, e sono diffusi capillarmente in tutte le regioni



BUDDISTI
Divisi in diverse scuole, si ispirano agli insegnamenti del Buddha Shakyamuni. Sono divisi tra Ubi, unione buddista italiana (raccolge le scuole theravada e zen, vajarana), e Soka Gakkay, d'ispirazione giapponese (40mila membri) e segue gli insegnamenti del monaco Nichiren Daishonin



NEW E NEXT AGE
Tali sigle racchiudono la galassia dei movimenti esoterici e dell'antica sapienza. Dai gruppi legati all'Era dell'Acquario (in attesa della mitica fratellanza universale), a neo-sciamanesimo, spiritismo e movimenti dei Dischi Volanti. Numeri ormai fortemente marginali

Minoranze religiose

Cattolici "di frangia" e dissidenti	20.000
Ortodossi	20.000
Protestanti	363.000
Ebrei	29.000
Testimoni di Geova (e assimilati)	400.000
Altri gruppi di origine cristiana	24.000
Musulmani	10.000
Baha'i e altri gruppi di matrice islamica	3.000
Induisti e neo-induisti	15.000
Buddhisti	93.000
Gruppi di Dsho e derivati	4.000
Sikh, radhasoami e derivazioni	1.500
Altri gruppi di origine orientale	100.000
Nuove religioni giapponesi	800
Area esoterica e della "antica sapienza"	2.500
Movimenti del potenziale umano	13.500
Movimenti organizzati New Age e Next Age	15.000
Altri	10.000
Totale	1.124.300

Così pregano gli italiani



degli italiani si dichiara cattolico praticante

33%



degli italiani si dichiara ateo

6%



degli italiani appartiene ad una minoranza religiosa

2%



degli italiani dichiara di "credere senza appartenere", cioè migra da un movimento all'altro, compresa naturalmente la chiesa cattolica

56%

90%
oltre 52 milioni i cattolici in Italia

Fonte: Dati Censur 2006

30mila

2000

GLI ADEPTI DELLA NEW AGE

Stime, anche del ministro dell'Interno, in Italia. Le origini si fanno risalire agli Anni '20 in Europa; "Il ritorno di Cristo" di Alice Bailey del '49 considerato testo fondamentale; si diffonde negli anni '70-'80 a iniziare dagli Usa

15mila

2006

NEXT AGE ED ESOTERICI

In forte calo dal 2003 gli adepti di tali movimenti: ufficialmente sarebbero poche migliaia. In crisi sin dagli anni '90 negli Usa, la New Age fa spazio alla Next come riforma dopo gli eccessi consumistici



la ricerca

CESNUR

Il volume
"Le religioni
in Italia"
del Cesnur,
Centro studi
sulle nuove
religioni, sarà
pubblicato
quest'estate
dalla casa
editrice
Elledici
ed è stato
curato dal
direttore
Massimo
Introvigne
e da Pierluigi
Zoccatelli



L'INTERVISTA

Monsignor Angelo Comastri, vicario papale per il Vaticano: degli altri culti non dobbiamo avere paura

“Dopo la crisi di ideologie e miti rimane la voglia di credere in Dio”

MARCO POLITI

CITTÀ DEL VATICANO — «L'11 Settembre ha fatto cadere certezze e sicurezze di quell'Occidente, che era sicuro del suo orgoglio, della sua tecnica, del suo potere. Quando tutto si sbriciola, la sicurezza la può dare soltanto Dio». Monsignor Angelo Comastri, Vicario papale per la Città del Vaticano e autore del testo della Via Crucis guidata da papa Ratzinger, non si meraviglia quando sente dire dal sociologo Introvigne che l'attacco alle Torri Gemelle rappresenta uno spartiacque anche per la religione.

Monsignor Comastri, siamo davvero in una fase di ripresa del sentimento religioso?

«Sicuramente. Ricevo tante lettere di uomini e donne che mi chiedono della mia personale esperienza di fede. C'è una grande domanda religiosa, che passa attraverso il bisogno di dare senso alla vita. Ormai tutti hanno capito che il divertimento non appaga, il successo non può essere lo scopo della vita, non reggono più le religioni di potere e di benessere, che sembrava dovessero riempire il cuore dei giovani. Quando i giovani per vivere hanno bisogno di stordirsi, ubriacarsi o drogarsi, è segno che è in crisi la proposta. D'altronde sono entrate in crisi anche le religioni secolari del Novecento, le grandi ideologie, i miti che hanno dominato per tanto tempo».

Il revival è quantificabile?

«Alcuni esempi dal vivo. Due serie di letture bibliche a Subiaco e mitrovo la chiesa strapiena di giovani. A Subiaco la chiesa è fuori città, isolata, bisogna proprio voler andarci. Mi chiamano a Busto Arsizio per una catechesi e il parroco mi previene: se si riempiono le prime file, sarà da star contenti. Alla fine c'era tanta gente, ancoragiovani, che non entravano in chiesa. Vent'anni fa non sarebbe mai successo».

I sociologi registrano un calo della religiosità fai-da-te e delle infatuazioni New Age.

«Alla fine ci si rende conto che da soli non si può più vivere neanche il fatto religioso. Si comprende che il mondo non è fatto da me e non comincia con me. Allora sorge il bisogno di appartenere a un popolo credente, che dà tante sicurezze e ricchezze attraverso l'esperienza degli altri».

In Italia il panorama sta cambiando. Due milioni e mezzo, tra cittadini italiani e residenti immigrati, seguono altri culti.

«Questo non ci fa assolutamente spavento. Un tempo avevamo una religione sociologica, in cui le persone si trovavano cristiane, non c'era confronto. Che quel tipo di religiosità dovesse finire era ovvio. Oggi la totalità non è più credente, non è più cristiana, però noi percepiamo che la qualità dei credenti è molto migliorata. Chi partecipa è convinto, tanti laici adulti si

impegnano nella vita parrocchiale, oggi chi entra in chiesa è motivato».

Come vescovo cattolico crede che la presenza di molte fedi sia uno stimolo positivo?

«Certamente. C'è stimolo a prendere coscienza della propria identità cristiana. Il cristianesimo ormai si è completamente liberato dal complesso dell'unanimità, sappiamo che l'unanimità potrebbe essere persino un velo che nasconde tanta ipocrisia. Quando c'è un contesto di confronto, ognuno si interroga di più e acquisisce maggiore consapevolezza della propria scelta religiosa».

In Italia ci sono 850 mila musulmani. Condivide lo spavento di alcuni?

«E perché mi dovrebbe spaventare? Credo che il contatto diretto con il cristianesimo sia un problema più per loro che per noi. Perché noi siamo abituati al confronto, loro no».

Tra le nuove tendenze si registra una spinta abbastanza forte verso un cristianesimo vissuto più emotivamente. Emergono i pentecostali, che nella denominazione protestante sono in Italia già 250 mila, a parte le decine di migliaia di pentecostali cattolici.

«A volte la nostra proposta religiosa era eccessivamente intellettuale. Invece la fede è una risposta a tutta la persona, nella sua intelligenza ed emotività. Oggi, grazie a Dio, si sta più attenti a questo aspetto. Anche il modo di pregare oggi è meno intellettuale e talvolta anche più emotivo. Si vuole che il corpo partecipi. Pregare, per

esempio, a braccia alzate ora è comune, così come certe espressioni di gioia durante la liturgia».

La stupisce che gli atei siano in calo?

«Giorni fa, dopo la Via Crucis, ho ricevuto una lettera, che diceva: "Sono ateo: ma lo sono ancora?". Non sono casi isolati.

Norberto Bobbio, un ateo classico, sul finire della sua vita scrive: "Siamo circondati dal mistero, sento di essere arrivato alla fine della vita senza aver trovato una risposta alla domanda ultima. La mia intelligenza è umiliata, e io accetto questa umiliazione". Poi aggiunge una conclusione terribile: "Ma non cerco di sfuggire a essa con la fede". Però intanto riconosce il bisogno di risposte ultime e questa è già una dichiarazione religiosa. Atteggiamenti del genere li ritrovo spesso in gente di ogni tipo».

In ogni caso si afferma un forte soggettivismo religioso.

«La società attuale non permette più una religione di pura appartenenza tradizionale. Oggi si è costretti a prendere posizione. E noi Chiesa sappiamo che non possiamo più vivere di rendita. Ormai ad ogni generazione deve corrispondere una nuova evangelizzazione. Non si è cristiani come sono stati i padri o i nonni, si è cristiani se una generazione vuole essere cristiana».

I gruppi protestanti

Protestanti "storici"	60.000
Movimento di Restaurazione	3.000
Fratelli e derivati	15.000
Chiese libere (non pentecostali), holiness	8.000
Pentecostali	250.000
Avventisti	25.000
Altri	2.000
Totale	363.000



Area esoterica e dell'antica sapienza neo-pagani, neo-sciamanici, wicca

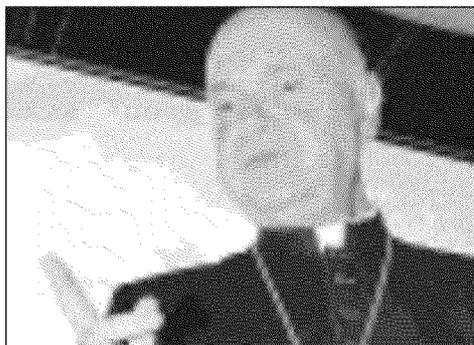
Rosacroce	1.800
Martinisti, Kremmerziani, magia cerimoniale	700
Neo-templari	700
Gruppi teosofici e derivati	3.000
Fraternità universali	500
Spiritismo organizzato	1.000
Movimenti dei dischi volanti	1.000
Chiese e movimenti gnostici	1.000
Satanismo organizzato	200
Altri	600
Totale	13.500

OCCIDENTE IN CRISI

L'Occidente ha perso sicurezza nella tecnica e nel suo senso del potere. Quando tutto si sbriciola, ci si rivolge verso la fede

APPARTENENZA

Il mondo non è fatto da me e non comincia con me, perciò sorge il bisogno di appartenere a un popolo credente



Monsignor Angelo Comastri

